Deludente l'avvio di Roma e Lazio

La squadra di Herrera a bocca asciutta (0-0)

Stregata la porta della Ternana Vani gli attacchi dei giallorossi

Formidabile Germano che si è esibito in stupende parate - Molte emozioni
I grossi problemi che il «ritorno» di Liguori crea alla squadra di Minardi

Cappellini-Peirò, nuovo tandem dell'attacco giallorosso

TERNANA: Germano; Padrin, Benatti; Marinai, Fontana, Castelletti; Marchetti (Gola), Casisa, Bellinazzi, Landoni, Meregalli. (Tredicesimo: Grassi).
ROMA: Ginulfi; Spinosi, Petrelli (Scaratti); Salvori, Cappelli, Santarini; Peirò, Cappellini, Landini, Capello, Cordova (Tredicesimo: Selocchini).
ARBITRO: Torelli di Milano.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 31 agosto

I fulmini della Lega, diretti da Milano a Palermo hanno imbronciato il cielo di Terni, hanno avvelenato l'aria sul nuovo meraviglioso stadio comunale «Libero Liberati» che oggi ospitava il primo incontro di Coppa ma la bella partita, il risultato di parità con la Roma, detentrice della Coppa Italia ha ridato del termine della contesa la gioia agli sportivi rossoverdi.

Questo assurdo mercato dei calciatori, questa industria del calcio, questa politica della Lega hanno lasciato l'amaro in bocca non solo ai dirigenti della società rossoverde ma a tutti gli sportivi ternani, a questa società che aveva chiuso senza debiti la campagna acquisti e cessioni e a questi sportivi che da oggi guardavano la propria squadra dall'alto delle tribune del nuovo stadio realizzato dall'Amministrazione comunale popolare. Franco Liguori ha dovuto fare le valige tornarsene a casa. Di questo si parla oggi a Terni.

Mentre arrivano i romani, oltre cinquemila, sventolando le loro bandiere giallorosse, i ternani affollano i bar e le vie per discutere di questa notizia quasi l'incontro di oggi non li interessasse. Già la vendita di Liguori alla società siciliana aveva fatto tanto discutere. Ma poi le discussioni erano state placate da una considerazione obbligata per l'industria del calcio: la Ternana aveva avuto dalla società palermitana l'impegno per 150 milioni di lire più Landoni. E solo dopo questa operazione, oltre quella di Vianello venduto al Napoli, la Ternana ha acquistato altri uomini.

Ma la società del Palermo che non ha fatto fronte agli impegni finanziari irresponsabilmente assunti, ha provocato la decisione della Lega che mette in crisi altre società, come appunto questa rossoverde. Landoni dovrebbe essere restituito al Palermo ed arriva di nuovo Liguori. Ma i 150 milioni?

Si dice che in quindici giorni la Ternana potrà vendere ad altre società il bravo centrocampista ed il Palermo dovrà risarcire i danni. Ma in questo mondo assurdo dell'industria del calcio non è irriguardoso pensare che a questo punto, qualche società cercherà di prendere la Ternana con il laccio alla gola, comunque le società di serie A hanno già il loro organico.

C'è comunque un'altra ipotesi: quella che Franco Liguori resti alla Ternana. Ma resta comunque il problema di fondo dei 150 milioni. Le reazioni della società? «Abbiamo appena ricevuto soltanto un telegramma della Lega. Attendiamo quindi comunicazioni ufficiali da parte della Lega» ci hanno risposto i dirigenti della Ternana.

Ieri sera e stamane alcuni giornali sportivi avevano parlato di probabili dimissioni in massa dei dirigenti della Ternana. Questo non ci è stato confermato: i dirigenti sono rimasti al loro posto ed attualmente sottolineano la gravità della situazione. Oggi comunque Landoni ha giocato.

Nella Ternana dopo quei guai ne sono capitati altri: alla vigilia si sono infortunati Cardillo e Rolla, le due punte rossoverdi. Il mago invece aveva dichiarato fin dalla vigilia di giocare per vincere (per riconquistare la Coppa Italia). «Vincere con le due squadre umbre con la Ternana ed il Perugia per andare più tranquilli al derby con la Lazio». Questa la dichiarazione resa prima dell'incontro da Helenio Herrera. Ma il mago non è riuscito a far rispettare i suoi piani.

La Ternana ha giocato al di sopra delle aspettative della vigilia che la volevano perdente. Germano ha parato tutto, ha fatto anche l'impossibile. Castelletti (ex nazionale) non ha dimostrato la sua età avanzata, ha tenuto [illegible] neutralizzato Landini. C'è da dire comunque che il centravanti giallorosso oggi non è parso all'altezza di se stesso.

Bene il centrocampo rossonero ma all'attacco solo Bellinazzi ha tenuto mentre l'altra punta Marchetti non ha tenuto nel secondo tempo. Con Cardillo e Rolla sarebbe stata un'altra musica. I pericoli maggiori li ha corsi comunque la Ternana ma oggi con Germano, lo ripetiamo, non c'è stato nulla da fare.

Lo zero a zero non inganna nessuno: si è trattato di una bell'incontro con continui capovolgimenti di fronte con molte emozioni. L'incontro è cominciato con un'azione offensiva di Landoni: poi Bellinazzi a conclusione di un dialogo con Marchetti e ieri una palla pericolosa che la difesa romanista mette sul fondo.

Petrelli, il terzino romanista porta i giallorossi all'attacco e al 15' impegna Germano. Lo stesso terzino giallorosso si ripete due minuti dopo senza concludere. In una successiva mischia in area Cappellini con un preciso ed angolato rasoterra impegna Germano in un tuffo applaudito. La Roma sfiora il goal al 26': Cordova manda la palla sul montante destro di Germano. E' la fase più propizia dei giallorossi. Peirò trascina i suoi uomini all'attacco, poi calcia all'estremità della rete. Cordova ha l'occasione d'oro, da cinque sei metri tira ma Germano è lì pronto a respingere coi pugni.

Risponde Bellinazzi sull'altro fronte: una bella discesa ma è troppo solo e non impensierisce Ginulfi. Landini sciupa un'azione costruita da Peirò tirando di testa sotto rete un cross preciso di Capello.

Nel secondo tempo la Roma si fa subito sotto con Cordova e Peirò, poi è Casisa a girare la frittata ed a impegnare Ginulfi. Al 6' occasione goal per la Ternana: Casisa e Landoni lanciano Marchetti ma questi tarda nel tiro ed un difensore a due metri dalla rete, devia sul filo del montante. Poi Bellinazzi supera tutti, ma sbaglia e la palla sorvola la traversa.

Al 15' la Roma si fa pericolosa con Cordova che impegna Germano in una parata in due tuffi. Al 16' Herrera fa entrare Scaratti ed esce Petrelli. Germano al 30' fa davvero l'impossibile e riscuote gli applausi sportivi di tutti i 16 mila parando un tiro di Cappellini scoccato a due passi.

Al 35' Marchetti, ormai sfinito, esce ed entra Gola. Intanto Santarini sul finale con una grande galoppata impensierisce per un attimo Germano, ma ormai la partita ha detto tutto.

Il gioco ristagna a centro campo con qualche puntatina a rete. Il fischio finale di Torelli fissa il risultato di parità e crea problemi per il mago e da entusiasmo alla Ternana.

Alberto Provantini

Perugia-Lazio 1-0 (violente risse sugli spalti)

Alla fine un gol e cinque all'ospedale

Biancazzurri disuniti e senza attacco: Lorenzo ha ancora molto da fare

MARCATORI: Innocenti al 43' della ripresa.
LAZIO: Di Vincenzo; Papadopulo, Facco; Governato, Soldo, Marchesi; Massa, Mazzola II, Fortunato, Chinaglia (Morrone), Cucchi (portiere di riserva: Sulfaro; 13. Morrone).
PERUGIA: Cacciatori (Mantovani); Vanara, Marcucci; Nimis, Polentes, Bacchetta; Piccioni, Passalacqua, Innocenti, Mazzia, Montanari, (portiere di riserva Mantovani; 13. Giudo).
ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

DALL'INVIATO

PERUGIA, 31 agosto

E' proprio vero, lo scrivemmo lo scorso campionato e torniamo a farlo oggi: l'Umbria è una terra ingrata per i colori biancoazzurri. La sconfitta di oggi nell'incontro di Coppa Italia al Santa Giulia na ad opera dei grifoni di Mazzetti, non fa che confermarlo. Ma vivaddio, è una sconfitta che la Lazio ha stra-meritato, data la sua inconsistenza a centro-campo e la evanescenza all'attacco.

L'esperimento (presentato da Lorenzo come una grossa novità) del tandem Fortunato-Chinaglia è miseramente naufragato. «Long John» non si è mai inserito nella manovra, è apparso spaesato, quasi impaurito nella bolgia infuocata dei rossi caricati a mille. L'inesperienza avrà avuto il suo peso, i colpi ricevuti anche, ma allora come si spiega che un giovane come Papadopulo, aspramente criticato dopo la partita con la Fiorentina è stato oggi insieme con Cucchi, il miglior uomo in campo, annullando completamente lo sgusciante Montanari?

Carenza di ritmo, manovra disordinata, accentuato nervosismo, schemi funzionali soltanto sulla carta, e che al vaglio di un incontro di fuoco si sono liquefatti come neve al sole, se la Lazio vista oggi dovesse essere tutta qui, ci sarebbe di che tremare.

E' evidente che c'è stato un peccato di presunzione da parte di Lorenzo, peccato che è stato pagato con una secca sconfitta. Scesi in terra umbra con l'intento di portar via, fra Perugia e Terni, almeno tre punti, per presentarsi così all'appuntamento al l'Olimpico nel derby con i cugini giallorossi in buona posizione, i biancoazzurri chinano la testa a Perugia e mercoledì dovranno vedersela con la Ternana, altra incognita.

Modestia non nuoce mai, ma gli errori portano consiglio e i biancoazzurri, speriamo, lo avranno imparato sulla loro pelle. Chi ci segue, sa dei nostri timori ma è certo che se Lorenzo dovrà lavorare, e molto, sui suoi uomini, i timori non devono tramutarsi in orgasmo.

Di contro il Perugia si è dimostrato squadra a posto con la preparazione (lo aveva già fatto vedere contro il Bari), grintosa quel che basta, rocciosa in difesa, con Marcucci che ha bloccato Fortunato, e Polentes che ha fatto il resto con Chinaglia. Centro campo bene impostato e attacco che manca ancora di un vero e proprio uomo-gol.

La cronaca all'avvio della Lazio che si fa viva sotto la porta di Cacciatori, ma il Perugia reagisce bene. Ai primi minuti Chinaglia riceve una pallonata in pieno viso e incomincia a sanguinare abbondantemente dal naso. Le azioni più pericolose sono dei grifoni: al 9' Passalacqua, su corta respinta di Soldo, tira a rete su Di Vincenzo ma Di Vincenzo para agevolmente.

Al 20' bella l'occasione per il Perugia: Montanari si trova in zona tiro, ma indugia troppo e Di Vincenzo blocca. I grifoni sono tutti protesi all'attacco e hanno impresso alla partita un ritmo infernale. I biancoazzurri, dal canto loro cercano come possono, di arginare le bordate e qui si fa luce Papadopulo che con interventi puliti non dà tregua a Montanari.

Al 26' la Lazio rompe l'assedio con un tiro fiacco di Chinaglia, al 29' Massa spara a lato. Ma al 35' è di nuovo il Perugia a farsi pericoloso impegnando con Polentes, Di Vincenzo.

Sugli spalti si accendono dei tafferugli fra i vari tifosi. Al la fine dell'incontro si saprà che i feriti sono stati cinque e sono stati ricoverati all'ospedale di Perugia. Al 39' altro incidente a Chinaglia: su imbeccata di Massa «Long John» si allunga con la falcata ma Cacciatori gli si fa incontro e lo previene e il biancoazzurro rimane dolorante a terra. Morrone si prepara, ma Chinaglia riprende.

Nella ripresa pur con l'innesto di Morrone al posto di Chinaglia la musica non cambia. Il Perugia che sembrava non dovesse reggere il pauroso ritmo, si fa di nuovo sotto e la Lazio è di nuovo chiusa nella sua area.

Al 22' incidente a Governato che continuerà a zoppicare - praticamente inservibile per tutto il resto della partita.

Al 25' la più bella (l'unica) azione della Lazio. Fortunato porge a Massa che crossa a Morrone: il «gaucho» riesce il pallone al centravanti che anziché sparare una cannonata si illude di poter spiazzare Mantovani e tira fiacco, e il portiere abbranca.

Quando tutto ormai lascia pre[illegible] risultato finale la botta da k.o. al 43' biancoazzurri al tappeto su una mezzanza di Di Vincenzo che [illegible] re su un cross alto di Piccioni lo attende Innocenti ir rompe di testa e segna dando una meritata vittoria alla sua squadra.

Giuliano Antognoli

I prossimi due turni della Coppa Italia

Queste le partite della seconda giornata di Coppa Italia (mercoledì 3 settembre)

PRIMO GIRONE: Fiorentina-Bari ore 21; Livorno-Arezzo ore 21 (campo neutro Viareggio)
SECONDO GIRONE: Cagliari-Palermo ore 21; Catanzaro-Catania ore 17.30
TERZO GIRONE: Varese-Como ore 21, Verona-Milan, ore 21
QUARTO GIRONE: Sampdoria-Inter ore 21.
QUINTO GIRONE: Atalanta-Juventus, ore 21; Mantova-Brescia, ore 21
SESTO GIRONE: Torino-Monza, ore 21, Piacenza-Vicenza, ore 21.
SETTIMO GIRONE: Casertana-Reggina, ore 17.30; Foggia-Napoli, ore 17.30.
OTTAVO GIRONE: Roma-Perugia, ore 21 (al Flaminio), Ternana-Lazio, ore 17.30.
NONO GIRONE: Cesena-Bologna ore 21; Reggiana-Modena, ore 17.30.

* * *

Queste le partite della terza giornata di Coppa Italia

6 settembre

TERZO GIRONE: Como-Milan, ore 17.30
QUINTO GIRONE: Atalanta-Mantova ore 21

7 settembre

PRIMO GIRONE: Arezzo-Bari ore 21; Livorno-Fiorentina ore 17.30
SECONDO GIRONE: Cagliari-Catania ore 17.30; Palermo-Catanzaro ore 17.30
TERZO GIRONE: Varese-Verona ore 17.30
QUARTO GIRONE: Inter-Genoa, ore 21, Pisa-Sampdoria ore 17.30
QUINTO GIRONE: Juventus-Brescia, ore 21.
SESTO GIRONE: Lanerossi-Torino, ore 21, Monza-Piacenza, ore 21.
SETTIMO GIRONE: Napoli-Casertana, ore 17.30, Reggina-Foggia, ore 21.
OTTAVO GIRONE: Perugia-Ternana, ore 17.30, Lazio-Roma ore 21.
NONO GIRONE: Modena-Bologna, ore 17.30 Reggiana-Cesena, ore 17.30.

Per la seconda giornata il 10 settembre sarà disputata la partita Genoa-Pisa (quarto girone) alle ore 21

Scialba prova dei partenopei

Il Napoli bloccato dalla Reggina (1-1)

Rete di Barison e risposta di Vallongo

MARCATORI: al 40' del primo tempo Barison, al 21' del secondo tempo Vallongo.
REGGINA: Ferrari, Divina, Bello, Pesce, Sonetti, Lacelli, Perrucconi, Pirola, Guizzo, Lombardo, Vallongo (dodicesimo Iacoponi, tredicesimo Matteoni).
NAPOLI: Zoff; Nardin, Monticolo, Vianello, Panzanato, Bianchi, Manservisi, Juliano, Altafini, Montefusco, Barison (dodicesimo Trevisan; tredicesimo Improta).
ARBITRO: Francescon di Padova.

NOTE: Giornata di sole, spettatori 20 mila circa. [illegible]

SERVIZIO

REGGIO CALABRIA

Il primo incontro di Coppa Italia tra Reggina e Napoli al Comunale di Reggio [illegible] con il risultato [illegible] I pareggio porta la firma del [illegible] del primo tempo Barison [illegible] per il Napoli [illegible] della Reggina [illegible] Zoff [illegible]

[illegible] Montefusco con [illegible] Pirola e Bianchi [illegible] apparso di una bella intesa.

Neppure l'attacco partenopeo ha fatto cose eccelse: Manservisi scorazzava sulla fascia laterale cercando di ottenere collegamento tra il centrocampo e i compagni di attacco. Barison ha avuto pochi spunti in fase conclusiva, ma quello che maggiormente ha deluso è stato Altafini, il quale francobollato implacabilmente da Sonetti, ha finito per non concludere nulla di positivo, facendosi alla fine prendere anche da scatti nervosi.

La Reggina, invece, che fino a poco tempo fa lamentava parecchi vuoti a centro campo, oggi in questo settore ha avuto il suo punto di forza. La difesa imperniata in Sonetti in forma e sui vari Divina, Bello e Pesce e di sicuro affidamento.

Dove si lamentano ancora grosse lacune è il reparto offensivo dove il solo Vallongo è riuscito ad emergere mentre Perrucconi e Guizzo non hanno trovato il giusto passo.

La partita è iniziata con la Reggina in fase offensiva ma pian piano il Napoli veniva su per poi lasciare ancora l'iniziativa in mano ai calabresi i quali nel periodo in cui riuscivano forse maggiormente a sovrastare l'avversario si vedevano beffare da un tiro bomba di Barison che centrava in pieno la porta di Ferrari.

I reggini accusavano il colpo ma poi alzavano il proprio filo e cercavano con azioni ben congegnate di sorprendere la retroguardia napoletana che doveva ricorrere anche a modi spicci per poter ordinare il numeroso lavoro a cui era chiamata.

Nella seconda parte della gara le squadre calano un poco di ritmo e fino al 20' non ci sono azioni degne di nota. A questo momento vi è l'impennata della Reggina che al 21' manca con Guizzo ma che al 24' coglie il tanto atteso pareggio con Vallongo. Ecco l'azione della rete: Lombardo batte un fallo dal limite sul tiro teso raccoglie Vallongo che sorprende nettamente Zoff.

Nel finale inutile il forcing dei napoletani in cerca di riacciuffare il vantaggio perduto.

Aldo Lamberti

Superata la Casertana (1-0) ma...

Il Foggia deve ancora lavorare

Non è a punto la squadra pugliese

MARCATORI: Mola al 15' del primo tempo.
FOGGIA: Trentini; Fumagalli, Colla, Pirazzini, Teneggi, Cimozzi, Vanzini (Santutti), Bigon, Mola, Maioli, Pezzato (dodicesimo Crespini, tredicesimo Santutti).
CASERTANA: Colombo; Baldotta, Giacomini, Savini, Anghilleri, Donzelli (Di Maio), Lazzi, Commato, Bergamo, Selmo, Mazzei (dodicesimo Zanier, tredicesimo Di Maio).
ARBITRO: Clerico di Chiavari.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA

Pur riuscendo a superare con merito la Casertana, il Foggia ha mostrato di dover ancora lavorare per raggiungere la forma. La squadra di Maestrelli infatti ha presentato scompensi nei collegamenti lungo la fascia centrale del campo dove il solo Maioli ha cercato di porre ordine alle manovre della squadra. In avanti una buona impressione hanno destato le prestazioni di Mola, che riesce a smarcarsi con molta abilità, di Bigon che lega bene con i compagni di linea e di Pezzato molto bravo nel dribbling. La prestazione di Vanzini è stata alquanto positiva: il ragazzo si è sempre mosso con pericolosità e ha costruito la palla-gol che Mola ha prepotentemente mandato alle spalle di Colombo nel primo quarto d'ora di gioco.

La difesa invece ha giocato inizialmente con un certo affanno (Teneggi e Colla) ma [illegible]

[illegible] Mazzei [illegible] hanno dimostrato [illegible] incontro [illegible]

La difesa [illegible] sono riusciti a fermare con la forza [illegible]

Ecco la cronaca: il Foggia che parte di slancio in avanti e Mola impegna con un forte tiro il portiere Colombo. Subito dopo lo stesso centravanti foggiano opera un ottimo allungo che viene fermato dal portiere della Casertana. Al 7' cambio fra Maioli e Pezzato quindi quest'ultimo va fuori. Risponde la Casertana al 10' con una azione partita da Mazzei e proseguita da Bergamo che, al volo, sbaglia una buona occasione. Al 15' il gol del Foggia: Vanzini centra in area e Mola, con tempestività, batte Colombo con un tortissimo tiro.

Nel secondo tempo la Casertana va alla ricerca del pareggio ma invano.

Roberto Consiglio

Il Como ancora in rodaggio sconfitto al Sinigaglia

Bui e Traspedini uomini gol del Verona (4-3)

Alla doppietta gialloblù risponde Magistrelli - Netta la superiorità degli ospiti

MARCATORI: primo tempo: al 6' Bui (V); all'8' Ferrari (V); al 13' Paleari (C); al 26' Traspedini (V); secondo tempo: al 2' Magistrelli (C); al 16' Traspedini (V); al 41' Magistrelli (C) su rigore.
COMO: Zamparo; Paleari, Trinchero; Ballarini, Magni, Ceriani; Solbiati, Scaggiante, Ciclitera, Pittofrati, Basilico; 12. Bianchi; 13. Magistrelli.
VERONA: Pizzaballa; Ripari, Sirena; Mascetti, Battistoni, Stenti; Madde, Ferrari, Clerici, Traspedini, Bui; 12. Colombo; 13. Mascalaito.
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

DAL CORRISPONDENTE

COMO, 31 agosto

Il Sinigaglia ha riaperto i battenti per ospitare per la prima partita di Coppa Italia, Como e Verona. Il Verona si è presentato con la squadra tipo, ricca cioè di grandi marcatori, vedi Clerici, Bui e Traspedini praticamente tre centravanti. Il Como sceso in campo privo di Vannini a corto di preparazione, ha denunciato proprio in quel punto il suo tallone d'Achille. La partita è stata piacevole, per l'agonismo messo in mostra dalle due compagini.

Il Verona, come detto, ricco di uomini di esperienza, ha praticamente messo un po' di soggezione all'inizio, il pur volonteroso Como poi si è trovato in svantaggio con due reti nel breve spazio di due minuti per colpa della difesa lariana, ed anche per il portiere Zamparo, ed il gioco sembrava fatto, senonché il Como ha saputo reagire.

Due squadre insomma alla ricerca del gioco migliore che siamo sicuri non dovrebbe tardare ad arrivare. Da una parte un Verona già a buon punto, con note positive specialmente in Stenti, Ferrari, Traspedini e Bui, ed un Como da registrare a centrocampo, dove il solo Pittofrati ha fatto cose egregie. L'attacco del Como praticamente ha vissuto per la prova brillante del centravanti Ciclitera, che si è dimostrato assai incisivo e pericoloso, mentre l'ala Solbiati è incappata in una giornata negativa. Buone cose ha fatto l'altra ala Basilico.

La cronaca in breve: incursione del Como al 1' con niente di fatto, al 6' punizione contro il Como, tira Madde, prende Bui che di esterno batte Zamparo, mentre la difesa rimane inspiegabilmente ferma. Non passano che due minuti, e il Verona raddoppia, scambio Bui-Ferrari che si aggiusta la sfera e batte l'indeciso Zamparo. Al 13' il Como accorcia le distanze con Paleari che da fuori area fa partire un tiro a fil di palo che passa sotto il petto di Pizzaballa. Al 26' il Verona va ancora a rete con Traspedini che di testa batte l'indeciso Zamparo che nell'intervento sbatte contro il palo restando stordito: il suo posto è preso da Bianchi.

Al 37' il Como potrebbe andare a rete ma l'arbitro su un intervento falloso di Mascetti in area concede solo due calci senza nulla di fatto.

Nel secondo tempo il Como presenta Magistrelli al posto di Solbiati ed è appunto Magistrelli che al 2' va a rete. Basilico a Ciclitera tira, respinge Pizzaballa, riprende Magistrelli e con una mezza girata manda in rete. Al 16' un tiro a parabola di Traspedini da fuori area sorprende Bianchi ed è 4-2 per il Verona. Al 22' Mascalaito sostituisce Stenti, al 41' il Como porta a tre il suo bottino su rigore per fallo su Ciclitera.

Osvaldo Lombi

Dopo la «sentenza» della Lega

Il Palermo si «vendica» a spese del Catania (4-1)

Doppietta di Ferrari - Il gol dei catanesi siglato da Bonfanti - Netta superiorità dei rosanero

Lancini e Troja uomini-cardine del Palermo «tartassato» dalla Lega (e dalle follie dei dirigenti)

MARCATORI: al 24' Troia (P); al 26' autorete di Pereni (C); al 47' Bonfanti (C); nella ripresa al 5' Causio (P) ed al 30' Ferrari (P).
PALERMO: Ferretti; Costantini, Sgrazzutti, Lancini, Giubertoni, Landri; Causio, Reia, Troia, Bercellino, Ferrari. N. 12: Cei; 13: Alario.
CATANIA: Rado; Cherubini, Limena, Buzzacchera, Montanari, Bernardis, Gavazzi, Pereni, Zimolo, Bonfanti, Frombini. N. 12: Vicentini, n. 13: Stucchi.
ARBITRO: Acernese di Roma.

NOTE: cielo sereno, temperatura afosa, terreno in ottime condizioni. Spettatori 15 mila circa. Al 4' della ripresa il portiere Ferretti infortunatosi è stato sostituito da Cei; al 17' Alario ha preso il posto di Causio.

SERVIZIO

PALERMO, 31 agosto

Successo con un netto margine del Palermo al suo esordio nel derby con il Catania. Una vittoria quella rosa risultante da una condizione atletica quasi perfetta e da una netta superiorità tecnico tattica. Le vicende della società rosanero non hanno quindi influito sulla gara.

Il Palermo ha riproposto tutti i problemi che la decisione della lega ha determinato e la difesa ha accusato indubbiamente la mancanza di una valida coppia di terzini, che è stata infatti la più evidente smagliatura in difesa ed anche il centrocampo è rimasto molto lontano da quell'assetto definito che Carmelo Di Bella proseguì dopo la partenza di Landoni. L'allenatore rosanero ha schierato infatti Bercellino e Causio in un settore più avanzato del centrocampo, mentre Reia e Lancini hanno agito in posizione più arretrata. Bercellino per la verità si è dato molto da fare ma in fase di recupero si è attardato parecchio. Causio è stato il migliore della squadra rosanero, ma ha agito a corrente alternata. Tra le punte ottima la prestazione di Troia, sufficiente quella di Ferrari.

Il Palermo inizia molto contratto nei primi dieci minuti si assiste ad un tambureggiante attacco del Catania mentre i rosanero non riescono a trovare il filo del gioco. Già al 1' Bonfanti effettua un lancio in profondità a Frombini che spara fuori.

[illegible] le marcature: vediamo che la difesa del Palermo è schierata con Costantini su Frombini, Giubertoni su Zimolo, Sgrazzutti su Bonfanti, mentre Landri è libero. A centrocampo invece Bercellino e Bernardis, Gavazzi e Lancini, Causio e Limena, Pereni e Reia. L'attacco del Catania continua in due affondo ed il Palermo compie notevoli sforzi in difesa per salvarsi.

Al 3' grande occasione mancata dal Catania: il terzino Cherubini scende sulla destra, crossa per Frombini che solo dal dischetto del rigore tira addosso a Ferretti. Al 24' il Palermo, inaspettatamente, in vantaggio. Landri lancia lungo, Buzzacchera cerca di anticipare il suo portiere, ma Troia intuisce il passaggio e precedendolo insacca. Due minuti dopo il Palermo raddoppia: [illegible]

[illegible] Bonfanti [illegible]

Nella ripresa [illegible] Ferretti [illegible] acrobatica mancata deviazione cadendo pesantemente a terra si produce uno strappo al nervo sciatico. È costretto ad uscire dal campo ed è sostituito da Cei. Al 5' il terzo goal del Palermo. Fa tutto Causio che supera in dribbling tre avversari e segna con un tiro a mezza altezza da distanza ravvicinata. Al 17' lo stesso Causio viene sostituito da Alario.

Al 30' quarto ed ultimo goal del Palermo. Troia scende sulla destra e crossa corto per Ferrari che sopraggiungendo al volo insacca. La gara sul 4-1 non ha più storia, i rosanero concludono fra gli applausi della folla facendo «melina» su un avversario ormai in groggy. Una vittoria questa che serve in parte a lenire l'amaro della decisione della Lega nazionale che ha privato il Palermo dei 4 nuovi acquisti, un Palermo che avrebbe potuto avere un volto diverso ed un potenziale tecnico più efficiente.

Ninni Geraci

All'Atalanta il torneo di Sanremo

SANREMO [illegible]

[illegible] Carlin's Boys [illegible]

Atalanta-Cagliari 1-0 (0-0)
MARCATORI: Doad al 3' s.t.
ATALANTA: Venturi, Maggioni, Vavassori, Martinelli G., Martinelli, [illegible], Moro, Sgnaredi, Donina, Doldi.
CAGLIARI: Copparoni, Pinna, Trudiano, Piras, Chezza, Urru, Gambula, Rossi, Asporti, Bonelli, Taddeini.
ARBITRO: Picasso di Chiavari.

Inter-Carlin's Boys 4-0 (2-0)
MARCATORI: nel p.t. Cortesi al 3' e Moraglia (autorete) al 6', nella ripresa Notaro al 15' e Bision al 19'.
INTER: Cacciatori, Bisior, Vecchié, Sabbia, Monico, Novati, Cortesi, Piutino, Pinton (Notaro), Pesatori, Nissoli.
CARLIN'S BOYS: Combioni, Moraglia I, Moraglia II, Barale, Cattaneo, Carriei, Fichera, Biondo, Agnelli, Semeria, Monza.
ARBITRO: Sirito d'Imperia.